

litti che noi potremmo dire alla Camera: non date un voto di fiducia? Onorevole Giolitti, ci pensi bene; io credo ch'ella stesso ci disprezzerebbe se noi non dicessimo alla Camera: signori, noi non vogliamo essere nè tollerati, nè protetti. (*Benissimo! Bravo!*) Decidete. Direte che la nostra condotta vi sembra meritevole della vostra approvazione? E noi staremo qui agli ordini vostri. Direte che noi non siamo degni della vostra fiducia? E noi sapremo quale sia il nostro dovere. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni a destra e al centro*)

Voci. Ai voti! ai voti!

Crispi. Chiedo di parlare.

Presidente. Se faranno silenzio, si verrà ai voti; se continueranno nei clamori, dichiaro che non ci si verrà!

Di Rudini, presidente del Consiglio. Ed ora, dopo dichiarazioni che erano necessarie, conviene che io dica la mia opinione intorno agli ordini del giorno. (*Segni di attenzione*).

Io debbo vivamente ringraziare coloro fra gli amici del Ministero, che hanno presentato ordini del giorno esprimenti fiducia. Ringrazio quindi l'onorevole Plebano; ringrazio l'onorevole Arbib; ringrazio i loro compagni; ringrazio anche l'onorevole Cavallotti, poichè il suo ordine del giorno, dopo tutto, suona fiducia. Non posso accogliere l'ordine del giorno dell'onorevole Grimaldi; però gli son grato della mezza fiducia che, dopo tutto, egli ha manifestato: avvegnachè, pur negando la fiducia politica, ha consentito nelle proposte che il Governo ha fatto pel bilancio 1891-92. Ringrazio in fine l'onorevole Maggiorino Ferraris pel suo ordine del giorno, e ringrazio, con lui, i suoi amici. L'ordine del giorno dell'onorevole Ferraris è quello, che io preferisco. (*Commenti*).

Lo preferisco per questi due motivi: perchè, essendo il più largo, deve esser posto a partito prima di ogni altro; e perchè, a senso mio, manifesta la più larga fiducia, politica, finanziaria ed economica. E quindi credo che su questo ordine del giorno possa la Camera nettamente pronunciarsi. (*Bene! Bravo!*) Prego, anzi, l'opposizione, come molte volte si è fatto, di accettare senza contrasto che la votazione si faccia sopra quest'ordine del giorno.

Dopo tutto, quello che importa è una votazione chiara: o bianco, o nero.

In questo almeno credo che l'opposizione mi vorrà esser cortese, e vorrà accettare la proposta che io faccio, e cioè che la votazione abbia luogo sull'ordine del giorno dell'onorevole Ferraris.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi.

Crispi. Ho bisogno di chiarire una frase che fu male interpretata dall'onorevole presidente del Consiglio.

Quando parlai delle scuole all'estero, io lo pregai a risparmiarle; ma non intesi affatto imputare al capo del Governo, che egli le voglia abolire per far piacere al Vaticano.

Io dissi soltanto che il fatto di questa soppressione, non poteva giovare senonchè al Vaticano o a qualche potenza la quale nell'Oriente vuole esercitare sui cattolici un esclusivo protettorato.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio...

Di Rudini, presidente del Consiglio. Solo per ringraziare l'onorevole Crispi di questa sua dichiarazione, di cui la Camera riconoscerà la cortesia.

Presidente. Diversi deputati hanno chiesto di dichiarare il loro voto a forma del regolamento.

Dò anzitutto facoltà di parlare all'onorevole Adami, il quale spiegherà con brevissime parole il suo voto.

Adami. Nelle presenti condizioni della Camera, rinuncio (*Bene!*)

Presidente. Onorevole Tealdi...

Toaldi. Ho chiesto di parlare per dichiarare alla Camera che io intendo di dare al mio voto lo stesso significato, che l'onorevole Grimaldi ha testè detto di voler attribuire al voto proprio ed a quello dei colleghi, che hanno firmato il suo ordine del giorno. L'onorevole presidente del Consiglio ha pregato la Camera di volersi pronunciare in modo esplicito e senza equivoci: ecco, da parte mia, soddisfatto pienamente il suo desiderio. (*Bene!*)

Presidente. L'onorevole Bovio ha facoltà di dichiarare il suo voto.

Bovio. (*Segni d'attenzione*). La Camera mi sarà cortese di tre o quattro minuti d'attenzione (*Rumori*). Vi paiono troppi?

Presidente. Facciamo silenzio; seno, non si verrà ai voti. Onorevole Bovio, parli.

Bovio. Ho avuto l'animo di ingoiare un discorso pur vedendo che la questione politica non è stata fatta quando tutte le circostanze l'imponessero; e non è stata fatta neppure, così ascoltato com'egli è, dall'onorevole Crispi, che invece di porgere un dilemma all'estrema sinistra "o illusi o pattogianti", doveva porre la questione politica e ne aveva, glie lo dirò, il dovere.

"Illusi o pattogianti!"

Noi gli domandiamo se egli ha dichiarato di votare contro il Governo perchè a favore suo votiamo noi! Noi gli domandiamo: se noi usciamo di qui e ci asteniamo dal votare egli e gli amici suoi voterebbero per il Governo?

Noi lo abbandoneremmo in questo caso e guardi